

Ferrata Gamma 1

Description

Generale:

La Ferrata Gamma 1 è una delle ferrate più battute delle Alpi lombarde. La ferrata si sviluppa lungo l'imponente bastionata rocciosa del Pizzo d'Erna. La ferrata si caratterizza per un numero elevato di scale che risalgono ampi tratti della prima e ultima parte del tracciato. Le difficoltà tecniche sono modeste con un paio di passaggi leggermente più complessi, tuttavia brevi. La ferrata presenta un'elevata esposizione e una via di fuga a metà percorso.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è l'ampio piazzale da cui parte la funivia per i Piani d'Erna nel comune di Barzio in provincia di [Lecco](#). Giunti a Lecco dalla superstrada che collega Lecco con Ballabio e poi con la Valtellina, all'uscita di una galleria si prende l'uscita con chiare indicazioni per "Piani D'Erna". Da lì si prosegue in salita tra tornanti fino al termine della via nell'ampio piazzale.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Ci si dirige sul lato destro del parcheggio rispetto agli impianti di risalita e si noterà un sentiero che scende. Questo è il [sentiero 1](#) che procede in direzione del Rifugio Stoppani. Si prosegue sull'ampio sentiero in salita per circa 20 minuti fino a un bivio segnalato da un [cartello](#). Noi prenderemo un ripido sentiero che sale sulla sinistra e in circa 10 minuti ci porta all'attacco della Ferrata Gamma 1 (25? dal parcheggio).

Ferrata:

I primi metri di catena ci aiutano a risalire un breve camino molto ben appigliato. [Pieghiamo a destra](#) per un paio di metri e saliamo su una [paretina](#) dove sono presenti buoni appigli e un paio di [staffe metalliche](#). Attenzione in questo tratto alla roccia che risulta talvolta sporca. Pieghiamo nuovamente [verso destra](#) guadagnando rapidamente quota. Raggiungiamo una placchetta su cui [traversiamo in diagonale verso sinistra](#) su roccia levigata dove alcune vecchie staffe aiutano a trovare appoggi per i piedi. Raggiungiamo quindi la [prima lunga scala metallica](#).

Risalita la [scala](#), seguiamo verso destra su un traverso con buoni appoggi per i piedi. Il traverso termina e seguiamo una [cengia attrezzata](#) verso destra fino a una parete. La parete è esposta con

alcune staffe a sostegno e [sale lungo una fessura](#). La fessura termina su un pulpito da cui parte una [nuova scala metallica](#). Questa sezione della via è un [susseguirsi di scale](#) con cui guadagniamo [rapidamente quota](#).

Risaliamo alcune facili paretine fino a raggiungere un diedro con una fessura al suo interno che è possibile arrampicare utilizzando gli appoggi naturali e quelli artificiali presenti. Usciamo dal diedro e risaliamo alcuni facili balzi verso sinistra raggiungendo un'[altra lunga scala](#). Terminiamo la scala in forte esposizione e risaliamo una placca attrezzata con staffe. La catena piega a destra depositandoci alla base di una nuova lunga scala intervallata da un breve punto di collegamento. Terminata [questa lunga salita su scala](#), ci troviamo a percorrere un [esposto traverso a sinistra](#) con la presenza di due catene. Il traverso ci conduce alla base di un'[altra serie di scale](#) che, in forte [esposizione](#), ci conduce al [termine della prima sezione](#) della ferrata.

Dal termine della prima sezione è possibile seguire una [via di fuga](#) che conduce al Rifugio Stoppani oppure tenere la sinistra e percorrere un sentiero di collegamento che ci conduce alla seconda sezione della ferrata. Iniziamo [salendo una serie di roccette](#) prima verso destra e poi [piegando a sinistra](#) fino a raggiungere il passaggio chiave della via. Ci troviamo alla base di una parete maggiormente povera di appigli con un leggero strapiombo da risalire. Il passaggio è breve ma richiede maggiore impegno della media dei passaggi nella via. Proseguiamo in salita sulla parete ben appigliata aggirando da destra un [pulpito roccioso](#). Raggiungiamo ora il [ponte delle scimmie](#) sospeso ([2 corde](#)) di circa 8 metri. Il ponte è evitabile con comoda traccia.

Passato il ponte incontriamo [due nuove scalette metalliche](#) e quindi una serie di [roccette piacevolmente arrampicabili](#). Proseguiamo ora in [cresta](#) raggiungendo il [secondo ponte sospeso](#). In questo caso parliamo di una [solida passerella metallica](#). Proseguiamo in salita su roccette in cresta alternando in questo tratto della via alcuni tratti attrezzati, [breve scalette](#) e passaggi su sentiero avvicinandoci all'[ultimo torrione](#) prima del termine della ferrata. Quest'ultimo torrione [si risale](#) con una nuova [serie di scale metalliche](#) ravvicinate fino a raggiungere una [crestina sommitale](#) e la [grossa croce](#) del Pizzo d'Erna (1375 m – 3h dall'attacco – ca 3h 30? dal parcheggio).

Molto bello il panorama dalla croce su Lecco, il [Lago di Como](#) e la pianura circostante. Se il cielo è terso lo sguardo spazia ed è visibile perfino il lontano Cervino.

Discesa:

Al termine della ferrata si segue il sentiero che porta in breve discesa alle costruzioni dei Piani d'Erna, tra cui un rifugio. A questo punto si hanno due opzioni per la discesa:

- scendere rapidamente per la funivia che in pochi minuti ci riporterà al parcheggio, oppure
- scendere per il sentiero che dai Piani d'Erna scende sul versante nord della montagna in direzione del Rifugio Stoppani, dal quale si continua a scendere fino al parcheggio (1h 30? dai piani d'Erna – ca 5h totali).

Note:

La Ferrata Gamma 1 è caratterizzata da una prima parte con forte esposizione, molte scale da risalire e difficoltà tecniche contenute. La ferrata ha uno sviluppo in altezza notevole e per questo potrebbe risultare stancante se scarsamente allenati. A metà percorso incontreremo un tratto di sentiero in cui è possibile prendere una via di fuga verso il Rifugio Stoppani.

Il secondo tratto presenta un punto tecnicamente più difficile rispetto al resto della via, tuttavia non particolarmente ostico. C'è un ponte sospeso breve e non eccessivamente esposto. Attenzione ad alcuni tratti della ferrata in cui i fittoni a cui è legata la pesante catena son abbastanza lontani e una caduta potrebbe avere una conseguenza seria per il fattore di caduta.

Opportunità:

Raggiunti i Piani d'Erna si possono compiere moltissimi itinerari attrezzati, in particolar modo sul versante sud e sud est del Resegone. In ordine crescente di difficoltà, si potrebbero intraprendere in salita il [Sentiero Attrezzato del Buco della Carlotta](#), il [Sentiero Attrezzato del Canale Bobbio](#), la [Ferrata del Centenario](#), la [Ferrata Silvano de Franco](#) e infine la molto difficile [Ferrata Gamma 2](#) con queste ultime due che portano in vetta al Resegone e al vicino Rifugio Azzoni. Ovviamente si potrebbe concatenare, energie permettendo, uno dei sentieri attrezzati al ritorno per un lungo itinerario ad anello.

—

Se devi noleggiare o acquistare attrezzatura per percorrere questa via ferrata, ti consigliamo il negozio "[Sherpa](#)" in Via 4 Novembre n° 42 Ronco Briantino (MB), sponsor di Ferrate365.